

Data Stampa 4417-Data Stampa 4417

Le reazioni

Data Stampa 4417-Data Stampa 4417

Export, Tajani: «Nessun effetto»

IL CASO

ROMA «Non credo che ci saranno affetti particolari per quanto riguarda le nostre esportazioni». Antonio Tajani è scettico sulle ricadute della sentenza della Corte Suprema Usa che ha bocciato l'impianto della politica commerciale di Donald Trump. «Quando non ci stanno i dazi sono sempre buone notizie - fa sapere il vicepremier e ministro degli Esteri italiano - però credo che non ci saranno grandi effetti da questa decisione, perché ci sono delle misure temporanee che possono adottare gli americani, che già si aspettavano la decisione». Dalla maggioranza il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, parla di «una buona notizia per l'Italia e per la Ue» e spinge per una strategia europea comune per rispondere a «contraccolpi e nuovi fattori di instabilità». Invece Maurizio Gasparri (Forza Italia) ha postato sul suo profilo di X una citazione di Ronald Reagan: «La storia ci ha insegnato una lezione importante: il libero commercio favorisce il progresso economico e promuove anche la pace nel mondo». Dall'opposizione, la leader del Pd Elly Schlein sottolinea che la decisione della Corte «ha dimostrato che ogni potere incontra un limite». Quindi, come altri esponenti della minoranza, ha chiesto alla premier Giorgia Meloni di non mostrare «subalternità» verso gli Usa. Per Carlo Calenda, segretario di Azione, spiega che la decisione della Corte suprema «è il primo vero segnale di funzionamento dei contrappesi democratici negli Usa».



Antonio Tajani

**IL MINISTRO
DEGLI ESTERI:
«CI SONO MISURE
TEMPORANEE
CHE SI POSSONO
GIÀ ADOTTARE»**

IL COMMERCIO

Lo scorso anno l'export italiano negli Usa è cresciuto del 7,2 per cento, anche se negli ultimi mesi dell'anno si sono registrati alcuni rallentamenti, che hanno colpito per esempio agroalimentare e acciaio. Al riguardo Coldiretti e Filiera Italia, in una nota, oltre ad accogliere con favore la notizia arrivata, hanno ricordato: «I dazi di Trump, che hanno fatto subire un pesante rallentamento dell'export agroalimentare italiano, con perdite consistenti fino a quasi 400 milioni di euro totali con punte per alcuni settori, come il vino, fino a oltre -8 per cento». Secondo altre associazioni di categoria come Cia e Copagri, la sentenza «riapre partita e certifica iniquità tariffarie», mentre da Confagricoltura il leader Massimiliano Giansanti segnala che «tutto questo genera profonda instabilità in un momento in cui abbiamo bisogno di certezze e abbiamo iniziato un percorso con i nostri importatori americani». Cna, invece, auspica «una svolta nelle politiche commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

